

Alle 10 la manifestazione sindacale per lo sviluppo della democrazia e il rinnovamento, contro la violenza e l'eversione

L'incontro ieri in Comune tra giunta e sindacati

Da tutta la regione a piazza S. Giovanni per celebrare la festa dei lavoratori

Iniziativa immediate per ridurre slancio al volano dell'edilizia

Parleranno Marianetti, segretario nazionale della CGIL-CISL-UIL, Larizza e Fenocchio, segretari provinciali della Federazione unitaria e un rappresentante dell'Anpi - Mobilitazione in tutti i luoghi di lavoro per preparare l'incontro popolare - Organizzati servizi di pullman da molti centri del Lazio

La minaccia di una più estesa disoccupazione - Saranno avviati in tempi stretti i programmi, già finanziati, nel settore economico e popolare - Incontri in calendario per la realizzazione dei piani delle poste e ferrovie

Intensa mobilitazione nelle fabbriche, nei cantieri negli uffici e in tutti i luoghi di lavoro per preparare la manifestazione del Primo Maggio a Piazza San Giovanni. L'appuntamento è fissato per le 10. Prenderanno la parola Agostino Marianetti, segretario nazionale della CGIL-CISL-UIL, Larizza e Fenocchio, segretari provinciali della Federazione unitaria e un rappresentante dell'Anpi - Mobilitazione in tutti i luoghi di lavoro per preparare l'incontro popolare - Organizzati servizi di pullman da molti centri del Lazio

Oggi alle 17 dibattito all'Argentina

I giovani discutono l'opera di Gramsci

Parteciperà il compagno Occhetto, della Direzione del PCI - L'iniziativa promossa dalla FGCI romana

Dibattito critico sul pensiero e l'opera di Antonio Gramsci, occasione di riflessione e confronto politico sui temi dell'attualità, soprattutto in rapporto alla questione giovanile. Questo il titolo che i giovani comunisti romani hanno voluto dare all'incontro in programma oggi alle 17 al teatro Argentina. Parteciperà il compagno Occhetto, della Direzione del PCI. L'iniziativa della FGCI romana non vuole avere da un carattere esclusivamente celebrativo, né del resto potrebbe averlo. Al momento che il «gramscismo» assume oggi un carattere estremamente vivo, attuale, in rapporto ai temi più decisivi della vicenda politica e sociale del nostro paese. Nei circoli e nelle organizzazioni di zona, i giovani hanno riflettuto e discusso, in questi giorni, sul modo più opportuno di ricordare la figura di Antonio Gramsci, senza pretendere un'«esclusiva» di parte sul valore del suo pensiero, evitando, insomma, tentazioni di tipo integralistico. «Si discute di Gramsci», osserva Walter Veltroni, segretario provinciale della FGCI - «nella convinzione che il suo contributo politico e teorico sia diventato patrimonio vivo della cultura italiana, elemento irrinunciabile del nostro patrimonio democratico e socialista del paese. Noi vogliamo richiamare ad alcuni cardini del suo insegnamento, invitando tutta la gioventù a confrontarsi sui diversi momenti del suo pensiero teorico e politico, che certo non sono solo patrimonio di comunisti, prima di tutto sul problema della questione giovanile, in relazione alla crisi economica delle classi dominanti; ma anche sulla concezione del partito, del «blocco storico» e sulla prospettiva del socialismo in occidente».

Provocatori opuscoli delle «Brigate Rosse» lasciati alla Casa dello studente

Una nuova provocazione ieri, alla Casa dello studente, dove, mentre era in corso l'assemblea del movimento, sono stati trovati, appoggiati in bella mostra su un muretto, decine di opuscoli delle «Brigate Rosse». Sullo sfondo del muretto, in tutto 20 pagine, oltre alla stella a cinque punte dell'organizzazione, si leggeva: «L'aprile '77» erano scritte le deliranti parole d'ordine: «portare l'attacco allo stato delle multinazionali», «colpire i centri di potere portatori della controrivoluzione imperialista», «costruire l'unità del movimento rivoluzionario nel partito combattente».

Incontro alla Regione tra Pci, Psi, Psdi e Pri

Lunedì la riunione di tutte le forze democratiche

È fissata per domani la riunione dei partiti della maggioranza per discutere sulle questioni che sono sul tappeto alla Regione. L'incontro è stato preceduto da una serie di riunioni bilaterali (già sono avvenute quelle tra Pci e Psdi, Pci e Psdi, Pci e Psdi) e in programma quella tra i socialisti e i comunisti) e sarà seguito dall'incontro collegiale tra tutti i partiti democratici, che è convocato per lunedì. Le consultazioni tra i partiti sui problemi di grande rilievo politico aperti in questa fase (tra gli altri c'è l'elezione del nuovo ufficio di presidenza del consiglio regionale, la legge per il riordino della rete ospedaliera, l'elaborazione dei progetti di attuazione del piano di sviluppo) è stata avviata in seguito alla richiesta avanzata dalla Democrazia cristiana di discutere con le forze della maggioranza su diverse questioni che hanno carattere di urgenza, per verificare la possibilità di un'intesa su alcuni punti. La richiesta è accolta dagli altri partiti - è venuta nei giorni in cui era in corso il primo congresso regionale del Pci, che ha lanciato la proposta di un governo unitario del processo di rinnovamento di cui la regione e Roma hanno bisogno.

«Vivace confronto in un convegno promosso da «Magistratura democratica»

Quali strumenti utilizzare per combattere l'abusivismo

Con quali strumenti affrontare l'abusivismo edilizio affrontando, nello stesso tempo, il problema della casa? Per rispondere a questa domanda «Magistratura democratica» ha promosso un dibattito che si è svolto ieri. Nella stanza di sala della Protomoteca, in Campidoglio, si sono incontrati, per un dibattito, talvolta aspro, diverse posizioni e valutazioni. A rendere più accesa la discussione ha contribuito lo sgombrato da parte della Ps di una piazzola occupata a piazza S. Giovanni, avvenuto la mattina e la partecipazione all'incontro di molte delle famiglie degli occupanti. Aprendo la discussione il pretore Ceremina ha illustrato alcune delle ipotesi di intervento previste dall'attuale normativa in particolare il magistrato ha centrato il suo intervento su tre punti: la richiesta, la nuova legge dei suoli, che parla della confisca degli edifici abusivi e la vecchia «legge ponte» che, all'articolo 13, prevede dure sanzioni penali. A questa ipotesi si sono subito collegati gli interventi degli aderenti al convegno. In primo luogo, per chiedere alla giunta capitolina la requisizione o la confisca degli edifici. Su tutti questi temi si è aperto un confronto vivace che ha fatto segnare anche momenti di esasperazione. Ciò, però, non ha impedito la discussione e la replica puntuale dell'amministratore. La giunta - ha detto l'assessore Della Seta - punta a sviluppare l'edilizia economica e popolare e nello stesso tempo a risolvere il problema della casa anche attraverso il recupero del patrimonio immobiliare inutilizzato. Non è una prova l'arrivo del censimento degli alloggi statali e la decisione, ribadita anche l'altro ieri, di usare tutti i mezzi legislativi disponibili, compresa la requisizione per il ripopolamento di alloggi. Ma quanto è in che misura questi strumenti sono praticabili? Vediamo di fare chiarezza. La requisizione significa per il Comune pagare un affitto particolare a prezzi di mercato, al proprietario. Quindi a questo - ha detto l'assessore - arriveremo soltanto se vi saremo costretti; e solo per sanare situazioni assolutamente insostenibili. Per quanto riguarda la confisca c'è da precisare che l'amministrazione e intenzione di usare questo strumento verso il nuovo abusivismo. Se pensassimo di usare la legge contro i vecchi abusivi, questi stabili abusivi sarebbero costretti a ridere al suolo le bugiate, e questo non è certamente pensabile. Per quanto riguarda poi, la questione della sanatoria, l'assessore, Pretorini, assessore all'edilizia popolare, ha ricordato che proprio nei giorni scorsi la giunta aveva rivolto un invito al questore affinché si soprassedesse a queste operazioni.

Pasquale Squitieri (a sinistra) e Francesco Torrisi.

Accolte solo in parte dai giudici le richieste del PM per Pasquale Squitieri

Condannato a 18 mesi (ma resta libero) il regista che sparò contro i fotografi

Assedio dei reporter al cineasta e a Claudia Cardinale prima dell'inizio del processo - Nove mesi all'uomo che era con lui durante il movimentato episodio presso la villa dell'attrice - Si profila anche un'accusa di dichiarazioni false all'autorità giudiziaria

Domani per discutere i problemi aperti

Incontro alla Regione tra Pci, Psi, Psdi e Pri

Lunedì la riunione di tutte le forze democratiche

Un anno e mezzo di carcere e 300 mila lire di multa: questa la condanna emessa dai giudici della nona sezione del tribunale contro il regista Pasquale Squitieri, accusato di porto illegale di arma da fuoco, porto d'arma improprio, minacce e danneggiamenti, per l'episodio avvenuto il 17 aprile scorso nella villa di Claudia Cardinale sulla via Flaminia. In quella occasione si ricordò, il cineasta e un suo amico, Francesco Torrisi, hanno esposto alcuni colpi di pistola contro due reporter che si erano introdotti nel giardino e li hanno quindi inseguiti in macchina, danneggiando la loro utilitaria a bastonate. Per gli stessi fatti il Torrisi è stato condannato a nove mesi e 300 mila lire di multa. Il processo, che si è svolto col rito direttissimo, è stato caratterizzato, almeno nelle prime fasi, da un clima di nervosismo: il regista e Claudia Cardinale sono stati lateralmente presi d'assalto dai reporter e dai cineoperatori, tanto che l'attrice ha ritenuto più opportuno rifugiarsi in un ufficio, puntonato da due carabinieri. Tutta la vicenda ha suscitato notevole interesse, non solo per la celebrità di due dei protagonisti, ma anche per le conseguenze, tutto per la decisione del sostituto procuratore, dottore s. Margherita Gerunda, emessa la sentenza di dover ordinare l'arresto del regista nonostante la severità della legge sulla detenzione illegale di armi. Nel corso del dibattimento che è durato in tutto meno di tre ore, non è emerso praticamente nulla di nuovo: i due imputati, i reporter e i fratelli Luciano e Bruno Parenti, Claudia Cardinale e alcuni testimoni si sono limitati a confermare le deposizioni rese nei giorni scorsi. Solo un giovane, Danilo Burchielli, che passava, giuocava dadi alla villa sulla Flaminia, ha detto di essere stato avvicinato da Squitieri che, con un bastone in mano, gli avrebbe chiesto se aveva visto i due fotografi. Il regista aveva invece sostenuto di avere sparato ai primi colpi di pistola contro gli sconosciuti e di averli quindi inseguiti con la sua «Porsche» perché li aveva crediti; l'altro, presieduto dal dott. Albicani, ha ritenuto, con la sua sentenza, di dover accogliere solo in parte il giudizio espresso dal pubblico ministero. La dottoressa Gerunda, infatti, aveva chiesto per il regista tre anni di reclusione e 30 mila lire di multa e per Francesco Torrisi due anni e 50 mila lire di multa. In ogni caso, i due imputati restano a piede libero in attesa della sentenza di appello. Non è escluso però che, con l'arresto di Pasquale Squitieri, possa essere aperto un altro procedimento per false dichiarazioni all'autorità giudiziaria. Nel corso dei vari interrogatori, infatti, egli ha sostenuto di essere incenerato, mentre è risultato che ha subito, alcuni anni fa, una condanna per delitto colposo plurimo.

Quali strumenti utilizzare per combattere l'abusivismo

Con quali strumenti affrontare l'abusivismo edilizio affrontando, nello stesso tempo, il problema della casa? Per rispondere a questa domanda «Magistratura democratica» ha promosso un dibattito che si è svolto ieri. Nella stanza di sala della Protomoteca, in Campidoglio, si sono incontrati, per un dibattito, talvolta aspro, diverse posizioni e valutazioni. A rendere più accesa la discussione ha contribuito lo sgombrato da parte della Ps di una piazzola occupata a piazza S. Giovanni, avvenuto la mattina e la partecipazione all'incontro di molte delle famiglie degli occupanti. Aprendo la discussione il pretore Ceremina ha illustrato alcune delle ipotesi di intervento previste dall'attuale normativa in particolare il magistrato ha centrato il suo intervento su tre punti: la richiesta, la nuova legge dei suoli, che parla della confisca degli edifici abusivi e la vecchia «legge ponte» che, all'articolo 13, prevede dure sanzioni penali. A questa ipotesi si sono subito collegati gli interventi degli aderenti al convegno. In primo luogo, per chiedere alla giunta capitolina la requisizione o la confisca degli edifici. Su tutti questi temi si è aperto un confronto vivace che ha fatto segnare anche momenti di esasperazione. Ciò, però, non ha impedito la discussione e la replica puntuale dell'amministratore. La giunta - ha detto l'assessore Della Seta - punta a sviluppare l'edilizia economica e popolare e nello stesso tempo a risolvere il problema della casa anche attraverso il recupero del patrimonio immobiliare inutilizzato. Non è una prova l'arrivo del censimento degli alloggi statali e la decisione, ribadita anche l'altro ieri, di usare tutti i mezzi legislativi disponibili, compresa la requisizione per il ripopolamento di alloggi. Ma quanto è in che misura questi strumenti sono praticabili? Vediamo di fare chiarezza. La requisizione significa per il Comune pagare un affitto particolare a prezzi di mercato, al proprietario. Quindi a questo - ha detto l'assessore - arriveremo soltanto se vi saremo costretti; e solo per sanare situazioni assolutamente insostenibili. Per quanto riguarda la confisca c'è da precisare che l'amministrazione e intenzione di usare questo strumento verso il nuovo abusivismo. Se pensassimo di usare la legge contro i vecchi abusivi, questi stabili abusivi sarebbero costretti a ridere al suolo le bugiate, e questo non è certamente pensabile. Per quanto riguarda poi, la questione della sanatoria, l'assessore, Pretorini, assessore all'edilizia popolare, ha ricordato che proprio nei giorni scorsi la giunta aveva rivolto un invito al questore affinché si soprassedesse a queste operazioni.

Pasquale Squitieri (a sinistra) e Francesco Torrisi.

Accolte solo in parte dai giudici le richieste del PM per Pasquale Squitieri

Condannato a 18 mesi (ma resta libero) il regista che sparò contro i fotografi

Assedio dei reporter al cineasta e a Claudia Cardinale prima dell'inizio del processo - Nove mesi all'uomo che era con lui durante il movimentato episodio presso la villa dell'attrice - Si profila anche un'accusa di dichiarazioni false all'autorità giudiziaria

Domani per discutere i problemi aperti

Incontro alla Regione tra Pci, Psi, Psdi e Pri

Lunedì la riunione di tutte le forze democratiche

Un anno e mezzo di carcere e 300 mila lire di multa: questa la condanna emessa dai giudici della nona sezione del tribunale contro il regista Pasquale Squitieri, accusato di porto illegale di arma da fuoco, porto d'arma improprio, minacce e danneggiamenti, per l'episodio avvenuto il 17 aprile scorso nella villa di Claudia Cardinale sulla via Flaminia. In quella occasione si ricordò, il cineasta e un suo amico, Francesco Torrisi, hanno esposto alcuni colpi di pistola contro due reporter che si erano introdotti nel giardino e li hanno quindi inseguiti in macchina, danneggiando la loro utilitaria a bastonate. Per gli stessi fatti il Torrisi è stato condannato a nove mesi e 300 mila lire di multa. Il processo, che si è svolto col rito direttissimo, è stato caratterizzato, almeno nelle prime fasi, da un clima di nervosismo: il regista e Claudia Cardinale sono stati lateralmente presi d'assalto dai reporter e dai cineoperatori, tanto che l'attrice ha ritenuto più opportuno rifugiarsi in un ufficio, puntonato da due carabinieri. Tutta la vicenda ha suscitato notevole interesse, non solo per la celebrità di due dei protagonisti, ma anche per le conseguenze, tutto per la decisione del sostituto procuratore, dottore s. Margherita Gerunda, emessa la sentenza di dover ordinare l'arresto del regista nonostante la severità della legge sulla detenzione illegale di armi. Nel corso del dibattimento che è durato in tutto meno di tre ore, non è emerso praticamente nulla di nuovo: i due imputati, i reporter e i fratelli Luciano e Bruno Parenti, Claudia Cardinale e alcuni testimoni si sono limitati a confermare le deposizioni rese nei giorni scorsi. Solo un giovane, Danilo Burchielli, che passava, giuocava dadi alla villa sulla Flaminia, ha detto di essere stato avvicinato da Squitieri che, con un bastone in mano, gli avrebbe chiesto se aveva visto i due fotografi. Il regista aveva invece sostenuto di avere sparato ai primi colpi di pistola contro gli sconosciuti e di averli quindi inseguiti con la sua «Porsche» perché li aveva crediti; l'altro, presieduto dal dott. Albicani, ha ritenuto, con la sua sentenza, di dover accogliere solo in parte il giudizio espresso dal pubblico ministero. La dottoressa Gerunda, infatti, aveva chiesto per il regista tre anni di reclusione e 30 mila lire di multa e per Francesco Torrisi due anni e 50 mila lire di multa. In ogni caso, i due imputati restano a piede libero in attesa della sentenza di appello. Non è escluso però che, con l'arresto di Pasquale Squitieri, possa essere aperto un altro procedimento per false dichiarazioni all'autorità giudiziaria. Nel corso dei vari interrogatori, infatti, egli ha sostenuto di essere incenerato, mentre è risultato che ha subito, alcuni anni fa, una condanna per delitto colposo plurimo.

il partito

- ASSEMBLEA DEI SEGRETARI DI SEZIONE CITTÀ E PROVINCIALE** - ROMA, 29 APRILE 1977. (1) 19.30 (2) 19.30 (3) 19.30 (4) 19.30 (5) 19.30 (6) 19.30 (7) 19.30 (8) 19.30 (9) 19.30 (10) 19.30 (11) 19.30 (12) 19.30 (13) 19.30 (14) 19.30 (15) 19.30 (16) 19.30 (17) 19.30 (18) 19.30 (19) 19.30 (20) 19.30 (21) 19.30 (22) 19.30 (23) 19.30 (24) 19.30 (25) 19.30 (26) 19.30 (27) 19.30 (28) 19.30 (29) 19.30 (30) 19.30 (31) 19.30 (32) 19.30 (33) 19.30 (34) 19.30 (35) 19.30 (36) 19.30 (37) 19.30 (38) 19.30 (39) 19.30 (40) 19.30 (41) 19.30 (42) 19.30 (43) 19.30 (44) 19.30 (45) 19.30 (46) 19.30 (47) 19.30 (48) 19.30 (49) 19.30 (50) 19.30 (51) 19.30 (52) 19.30 (53) 19.30 (54) 19.30 (55) 19.30 (56) 19.30 (57) 19.30 (58) 19.30 (59) 19.30 (60) 19.30 (61) 19.30 (62) 19.30 (63) 19.30 (64) 19.30 (65) 19.30 (66) 19.30 (67) 19.30 (68) 19.30 (69) 19.30 (70) 19.30 (71) 19.30 (72) 19.30 (73) 19.30 (74) 19.30 (75) 19.30 (76) 19.30 (77) 19.30 (78) 19.30 (79) 19.30 (80) 19.30 (81) 19.30 (82) 19.30 (83) 19.30 (84) 19.30 (85) 19.30 (86) 19.30 (87) 19.30 (88) 19.30 (89) 19.30 (90) 19.30 (91) 19.30 (92) 19.30 (93) 19.30 (94) 19.30 (95) 19.30 (96) 19.30 (97) 19.30 (98) 19.30 (99) 19.30 (100) 19.30 (101) 19.30 (102) 19.30 (103) 19.30 (104) 19.30 (105) 19.30 (106) 19.30 (107) 19.30 (108) 19.30 (109) 19.30 (110) 19.30 (111) 19.30 (112) 19.30 (113) 19.30 (114) 19.30 (115) 19.30 (116) 19.30 (117) 19.30 (118) 19.30 (119) 19.30 (120) 19.30 (121) 19.30 (122) 19.30 (123) 19.30 (124) 19.30 (125) 19.30 (126) 19.30 (127) 19.30 (128) 19.30 (129) 19.30 (130) 19.30 (131) 19.30 (132) 19.30 (133) 19.30 (134) 19.30 (135) 19.30 (136) 19.30 (137) 19.30 (138) 19.30 (139) 19.30 (140) 19.30 (141) 19.30 (142) 19.30 (143) 19.30 (144) 19.30 (145) 19.30 (146) 19.30 (147) 19.30 (148) 19.30 (149) 19.30 (150) 19.30 (151) 19.30 (152) 19.30 (153) 19.30 (154) 19.30 (155) 19.30 (156) 19.30 (157) 19.30 (158) 19.30 (159) 19.30 (160) 19.30 (161) 19.30 (162) 19.30 (163) 19.30 (164) 19.30 (165) 19.30 (166) 19.30 (167) 19.30 (168) 19.30 (169) 19.30 (170) 19.30 (171) 19.30 (172) 19.30 (173) 19.30 (174) 19.30 (175) 19.30 (176) 19.30 (177) 19.30 (178) 19.30 (179) 19.30 (180) 19.30 (181) 19.30 (182) 19.30 (183) 19.30 (184) 19.30 (185) 19.30 (186) 19.30 (187) 19.30 (188) 19.30 (189) 19.30 (190) 19.30 (191) 19.30 (192) 19.30 (193) 19.30 (194) 19.30 (195) 19.30 (196) 19.30 (197) 19.30 (198) 19.30 (199) 19.30 (200) 19.30 (201) 19.30 (202) 19.30 (203) 19.30 (204) 19.30 (205) 19.30 (206) 19.30 (207) 19.30 (208) 19.30 (209) 19.30 (210) 19.30 (211) 19.30 (212) 19.30 (213) 19.30 (214) 19.30 (215) 19.30 (216) 19.30 (217) 19.30 (218) 19.30 (219) 19.30 (220) 19.30 (221) 19.30 (222) 19.30 (223) 19.30 (224) 19.30 (225) 19.30 (226) 19.30 (227) 19.30 (228) 19.30 (229) 19.30 (230) 19.30 (231) 19.30 (232) 19.30 (233) 19.30 (234) 19.30 (235) 19.30 (236) 19.30 (237) 19.30 (238) 19.30 (239) 19.30 (240) 19.30 (241) 19.30 (242) 19.30 (243) 19.30 (244) 19.30 (245) 19.30 (246) 19.30 (247) 19.30 (248) 19.30 (249) 19.30 (250) 19.30 (251) 19.30 (252) 19.30 (253) 19.30 (254) 19.30 (255) 19.30 (256) 19.30 (257) 19.30 (258) 19.30 (259) 19.30 (260) 19.30 (261) 19.30 (262) 19.30 (263) 19.30 (264) 19.30 (265) 19.30 (266) 19.30 (267) 19.30 (268) 19.30 (269) 19.30 (270) 19.30 (271) 19.30 (272) 19.30 (273) 19.30 (274) 19.30 (275) 19.30 (276) 19.30 (277) 19.30 (278) 19.30 (279) 19.30 (280) 19.30 (281) 19.30 (282) 19.30 (283) 19.30 (284) 19.30 (285) 19.30 (286) 19.30 (287) 19.30 (288) 19.30 (289) 19.30 (290) 19.30 (291) 19.30 (292) 19.30 (293) 19.30 (294) 19.30 (295) 19.30 (296) 19.30 (297) 19.30 (298) 19.30 (299) 19.30 (300) 19.30 (301) 19.30 (302) 19.30 (303) 19.30 (304) 19.30 (305) 19.30 (306) 19.30 (307) 19.30 (308) 19.30 (309) 19.30 (310) 19.30 (311) 19.30 (312) 19.30 (313) 19.30 (314) 19.30 (315) 19.30 (316) 19.30 (317) 19.30 (318) 19.30 (319) 19.30 (320) 19.30 (321) 19.30 (322) 19.30 (323) 19.30 (324) 19.30 (325) 19.30 (326) 19.30 (327) 19.30 (328) 19.30 (329) 19.30 (330) 19.30 (331) 19.30 (332) 19.30 (333) 19.30 (334) 19.30 (335) 19.30 (336) 19.30 (337) 19.30 (338) 19.30 (339) 19.30 (340) 19.30 (341) 19.30 (342) 19.30 (343) 19.30 (344) 19.30 (345) 19.30 (346) 19.30 (347) 19.30 (348) 19.30 (349) 19.30 (350) 19.30 (351) 19.30 (352) 19.30 (353) 19.30 (354) 19.30 (355) 19.30 (356) 19.30 (357) 19.30 (358) 19.30 (359) 19.30 (360) 19.30 (361) 19.30 (362) 19.30 (363) 19.30 (364) 19.30 (365) 19.30 (366) 19.30 (367) 19.30 (368) 19.30 (369) 19.30 (370) 19.30 (371) 19.30 (372) 19.30 (373) 19.30 (374) 19.30 (375) 19.30 (376) 19.30 (377) 19.30 (378) 19.30 (379) 19.30 (380) 19.30 (381) 19.30 (382) 19.30 (383) 19.30 (384) 19.30 (385) 19.30 (386) 19.30 (387) 19.30 (388) 19.30 (389) 19.30 (390) 19.30 (391) 19.30 (392) 19.30 (393) 19.30 (394) 19.30 (395) 19.30 (396) 19.30 (397) 19.30 (398) 19.30 (399) 19.30 (400) 19.30 (401) 19.30 (402) 19.30 (403) 19.30 (404) 19.30 (405) 19.30 (406) 19.30 (407) 19.30 (408) 19.30 (409) 19.30 (410) 19.30 (411) 19.30 (412) 19.30 (413) 19.30 (414) 19.30 (415) 19.30 (416) 19.30 (417) 19.30 (418) 19.30 (419) 19.30 (420) 19.30 (421) 19.30 (422) 19.30 (423) 19.30 (424) 19.30 (425) 19.30 (426) 19.30 (427) 19.30 (428) 19.30 (429) 19.30 (430) 19.30 (431) 19.30 (432) 19.30 (433) 19.30 (434) 19.30 (435) 19.30 (436) 19.30 (437) 19.30 (438) 19.30 (439) 19.30 (440) 19.30 (441) 19.30 (442) 19.30 (443) 19.30 (444) 19.30 (445) 19.30 (446) 19.30 (447) 19.30 (448) 19.30 (449) 19.30 (450) 19.30 (451) 19.30 (452) 19.30 (453) 19.30 (454) 19.30 (455) 19.30 (456) 19.30 (457) 19.30 (458) 19.30 (459) 19.30 (460) 19.30 (461) 19.30 (462) 19.30 (463) 19.30 (464) 19.30 (465) 19.30 (466) 19.30 (467) 19.30 (468) 19.30 (469) 19.30 (470) 19.30 (471) 19.30 (472) 19.30 (473) 19.30 (474) 19.30 (475) 19.30 (476) 19.30 (477) 19.30 (478) 19.30 (479) 19.30 (480) 19.30 (481) 19.30 (482) 19.30 (483) 19.30 (484) 19.30 (485) 19.30 (486) 19.30 (487) 19.30 (488) 19.30 (489) 19.30 (490) 19.30 (491) 19.30 (492) 19.30 (493) 19.30 (494) 19.30 (495) 19.30 (496) 19.30 (497) 19.30 (498) 19.30 (499) 19.30 (500) 19.30 (501) 19.30 (502) 19.30 (503) 19.30 (504) 19.30 (505) 19.30 (506) 19.30 (507) 19.30 (508) 19.30 (509) 19.30 (510) 19.30 (511) 19.30 (512) 19.30 (513) 19.30 (514) 19.30 (515) 19.30 (516) 19.30 (517) 19.30 (518) 19.30 (519) 19.30 (520) 19.30 (521) 19.30 (522) 19.30 (523) 19.30 (524) 19.30 (525) 19.30 (526) 19.30 (527) 19.30 (528) 19.30 (529) 19.30 (530) 19.30 (531) 19.30 (532) 19.30 (533) 19.30 (534) 19.30 (535) 19.30 (536) 19.30 (537) 19.30 (538) 19.30 (539) 19.30 (540) 19.30 (541) 19.30 (542) 19.30 (543) 19.30 (544) 19.30 (545) 19.30 (546) 19.30 (547) 19.30 (548) 19.30 (549) 19.30 (550) 19.30 (551) 19.30 (552) 19.30 (553) 19.30 (554) 19.30 (555) 19.30 (556) 19.30 (557) 19.30 (558) 19.30 (559) 19.30 (560) 19.30 (561) 19.30 (562) 19.30 (563) 19.30 (564) 19.30 (565) 19.30 (566) 19.30 (567) 19.30 (568) 19.30 (569) 19.30 (570) 19.30 (571) 19.30 (572) 19.30 (573) 19.30 (574) 19.30 (575) 19.30 (576) 19.30 (577) 19.30 (578) 19.30 (579) 19.30 (580) 19.30 (581) 19.30 (582) 19.30 (583) 19.30 (584) 19.30 (585) 19.30 (586) 19.30 (587) 19.30 (588) 19.30 (589) 19.30 (590) 19.30 (591) 19.30 (592) 19.30 (593) 19.30 (594) 19.30 (595) 19.30 (596) 19.30 (597) 19.30 (598) 19.30 (599) 19.30 (600) 19.30 (601) 19.30 (602) 19.30 (603) 19.30 (604) 19.30 (605) 19.30 (606) 19.30 (607) 19.30 (608) 19.30 (609) 19.30 (610) 19.30 (611) 19.30 (612) 19.30 (613) 19.30 (614) 19.30 (615) 19.30 (616) 19.30 (617) 19.30 (618) 19.30 (619) 19.30 (620) 19.30 (621) 19.30 (622) 19.30 (623) 19.30 (624) 19.30 (625) 19.30 (626) 19.30 (627) 19.30 (628) 19.30 (629) 19.30 (630) 19.30 (631) 19.30 (632) 19.30 (633) 19.30 (634) 19.30 (635) 19.30 (636) 19.30 (637) 19.30 (638) 19.30 (63